

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

11 MAGGIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.80

L'On. Chiamparino designa il Dott. Gherardo Colombo a membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

# REGALI PREELETTORALI?

di **Vincenzo Papadia**

Conferenza Unificata Stato Regioni Città del 7 maggio 2015. L'On. Chiamparino Presidente delle Regioni, ed in nome e per loro conto designa il Dott. Gherardo Colombo a membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Stranamente non una parola è stata espressa dal rappresentante di Lombardia, Veneto, Puglia e purtroppo in minoranza la Campania.

Il Magistrato che con Di Pietro e Davigo si intestò la stagione delle Mani pulite, che distrusse la Prima Repubblica che aveva un basso deficit pubblico ed in mano allo Stato le aziende IRI e le Banche di Credito di Diritto Pubblico ed il 100% dell'ENI e dell'ENEL oggi dirà la sua da padrone anche nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Eppure lo abbiamo sentito in tv dalla Annunziata e presso i Licei dove va a fare scuola di Mani Pulite, che egli si era dimesso dalla Magistratura perché non più rispondente all'idem sentire del famoso pool milanese.

Alcuni magistrati allontanati dalla funzione inquirente o requirente, gli italiani se li trovano ad essere Amministrazione ed Esecutivo. È inutile dire che se anche Renzi rottama e rottama, non può fare a meno di coprirsi con quel partito occulto dei magistrati che fanno il bello ed il cattivo tempo nelle politiche attive dell'Amministrazione Pubblica. Alla faccia della tripartizione dei poteri della filosofia del diritto di Montesquieu. Qui l'Esprit de la loi ha poco a che vedere. Infatti tutto prevale per l'Esprit de temps.

Ma oltre alla vicenda Colombo ve ne sono altre, molto calde e preelettorali. E si sono fatte accumulare nel tempo in vista delle elezioni regionali e comunali di maggio. Infatti, a fronte di 12 punti fissati all'o.d.g. nella Conferenza unificata se ne sono trovati prima 18 e poi 20. Ben 8 punti fuori sacco. È stata realizzata l'abuffata delle nomine (ben pagate) e lottizzate tra Regioni, Anci ed UPI (ben 14 in tutto). Da sole hanno esaurito i punti 3, 9, 11, 13, 16, 17, 18, 20. Di tali nomine, in senso a molteplici organismi, nessun rappresentante dei piccoli Comuni è stato tenuto in considerazione.

La conferenza è stata presieduta ad interim del Ministro dell'Interno On. Alfano Angelino, con la collaborazione del Sottosegretario On.

Bressa. (Il Presidente del Consiglio non ha ancora nominato il nuovo Ministro: forse attende il risultato delle elezioni regionali del caso).

Considerazione ictu oculi. Ormai non si rileva alcun tipo di differenziazione tra le posizioni ufficiali del Governo e quella delle Associazioni di Regioni (Chiamparino), ANCI (Bianco, Fassino) ed UPI (Mercolotti); tutti figli del pensiero unico del Governo guidato da Renzi.

Ci si aspettava, come ha chiesto l'ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) a Chiamparino e ai Funzionari dell'ANCI, che sul d.d.l. di riforma della scuola (c.d. buona) si soprassedesse, atteso che c'è oggi un confronto aperto Governo/Sindacati, che arriva dopo lo sciopero e la grande manifestazione del 6 maggio. Nulla di tutto ciò. Il Governo, in violazione della legge (art. 9, co. 3, d.lgs. 28 agosto 1997.n.281 e s.m.), che prevede che il parere della Conferenza debba essere reso prima che il Consiglio dei Ministri approvi il d.d.l. e poi lo sottoponga al Parlamento per l'iter formativo ed approvativo, invece ha chiesto il parere (inutiliter datum) a seduta aperta del Parlamento che va avanti speditamente e che ha già avviato (vedasi su internet l'iter del d.d.l. AC 2994). Se anziché trovarsi il Dott. Renzi al Governo vi fosse stato chiunque altro di un qualsivoglia partito sotto il profilo della legittimità l'iter sarebbe viziato di violazione di legge ed eccesso di potere. Ma siamo in un altro mondo!

Occorre allo stato dei fatti e degli atti concentrarsi sulla campagna elettorale del 31 maggio p.v. per non lasciare le Regioni tutte in mano al pensiero unico del Sindaco Fiorentino, Presidente del Consiglio.

Una democrazia che non si pone alternanze è una democrazia che tende a morire, per sua stessa negligenza. Occorre chiamare i cittadini alle urne per non farsi dire che tutti sono eguali. Dei Fiorito che tirarono le monetine contro Bettino Craxi, i cittadini italiani avrebbero potuto e dovuto essere più accorti. E più accorti avrebbero dovuto essere quelli che volevano la testa di Berlusconi portandosi riottosamente alla Piazza del Quirinale a Roma il giorno che egli è stato costretto, per giochi internazionali a dimettersi.

Quanto caro gli italiani hanno pagato la ghiottina di Mani Pulite? Quanto caro stanno pagando ora la ghiottina del Presidente Berlusconi? Quanto caro pagherebbero se sbagliassero, in buona fede come hanno fatto per il Sindaco di Napoli, a votare per esempio Enzo De Luca e non Stefano Caldoro in Campania.

Caldoro ha risanato il Bilancio disastroso della Regione Campania lasciata in stracci da Bassolino.

De Luca ha fatto il gioco delle parti anti Renzi per poi abbracciarsi con Renzi per ottenere, prima il viatico di candidato del P.D., e poi la benedizione del Segretario Politico Nazionale, dimostrando al popolo ed all'inclita come veramente sono andati i giochi. Ma a volte gli strumenti di informazione di massa se non ti sono amici rischiano di affossarti. Vedasi il caso del Sindaco De Magistris, sembrava il

novello Napoleone, che avrebbe dato ai partenopei finalmente la dignità internazionale perduta. Ancora l'aspettiamo!

Napoli e la Campania gridano vendetta per i populistici ed i raffazzoni, che senza mai realizzare alcunché si ammantano di giustizialismo, di eticismo, buon senso del dovere, e via narrando. Ma dove stanno i posti di lavoro di cui Napoli abbisogna? Dove stanno i programmi del nuovo benessere economico e sociale della città e della Regione? Occorre riprendere in mano il rilancio del buon lavoro di risanamento prodotto per la Regione Campania per passare ora allo sviluppo ed alla crescita. Non si possono lasciare i doveri ed i sacrifici di buona amministrazione e risanamento a Caldoro per poi godere dell'attesa ripresa da regalare a De Luca.

Bisogna rilanciare le politiche attive per ripopolare le province con le zone interne abbandonate di Avellino, Benevento e Salerno dimenticate dalla nobles dei politici fricchettoni fanfaroni.

Per quanto attiene poi il Movimento 5 Stelle occorre che questi dimostrino del loro 25% di voti in Parlamento che cosa ne hanno fatto. Non sono stati buoni né per il Re né per la Regina. Peraltro, la loro matrice di sinistra è precisa ed immacolata ancorché il grillismo si vuole collocare sopra e sotto e di traverso a tutti gli altri. È stato solo un trucco che bisogna smascherare e non farsi beffare ancora. Nessuno dimentichi che Grillo era un attivista del P.C.I. (Partito Comunista Italiano di Genova) e che ai suoi tempi sputava fango addosso ai socialisti italiani di Craxi e di Nenni e De Martino ed altri. Si ricordino tutti che Sandro Pertini prendeva i voti del PSI a Stella sua città natale, cioè il 10,4% secco. Oggi tutti dicono che fu un grande eroe. È verissimo ma lo votavano solo i socialisti.

Grandi le colpe della stampa e della intelligenza in questo Paese. Se si osserva che lo stesso Berlusconi presso le sue televisioni aveva fatto incetta di persone di sinistra che gli remavano contro? Dove vogliamo andare? Dobbiamo andare a smascherare i falsi profeti. E dimostrare che le mani pulite le ha Stefano Caldoro, pur avendo operato in una fase più infausta e difficile in una Regione dalle migliaia di questioni e problemi. Ma non si può dimenticare che la Campania è sempre la Regione più importante del Sud. Con i suoi 5.869.029 di abitanti. Il suo Pil complessivo di 74.415,8 mln € e quello procapite di € 16.400 e con i suoi 550 comuni.

Aeroporti, posti, policlinici, università, musei, reggie, castelli, fanno della Campania un luogo di tutto rispetto per tutti. E basta con al lenia quotidiana che tutto è camorra. Un decimo degli italiani non possono essere tutti camorristi. Cerchiamo di pensare ed agire positivo.

Il genio napoletano non è mai morto. E come si liberò da solo dal gioco tedesco nelle 4 giornate di lotta del settembre del 1943 ancora oggi può liberarsi dai cattivi profeti e dai cattivi maestri scegliendo la ragione in una prospettiva di futuro programmabile che faccia dire che la Campania e Napoli sono ancora un obiettivo di approdo non un luogo dal quale fuggire.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio